

LA TRAPPOLA DIPENDENTI SENZA STIPENDIO. FERMI I TRENI DI VESUVIANA E CUMANA. VETRELLA: «PRONTI A DENUNCIARLI»

# Stop trasporti, lavoratori nel mirino

di Mariano Rotondo

**NAPOLI.** Stop ai treni della Circumvesuviana e della Sepsa, città paralizzata senza alcun preavviso. Ancora uno sciopero selvaggio da parte dei dipendenti dell'Eav, che questa volta si sono improvvisamente fermati perchè non hanno ancora ricevuto lo stipendio di ottobre. A pagare le conseguenze, naturalmente, i cittadini che ieri mattina sono rimasti bloccati a migliaia sulle stazioni della zona vesuviana e dell'area flegrea nella vana attesa di un convoglio che li portasse a Napoli. L'ennesima mattinata di passione, insomma, dove tutti hanno ragione ma in cui a soffrire è sempre la gente. L'agitazione, come si è capito solo qualche ora dopo lo stop, è stata decisa in seguito al mancato pagamento degli stipendi e soprattutto per l'assenza di date certe sulla loro erogazione. Una bomba che è esplosa da un momento all'altro, poiché fino alle 7,30 i treni erano regolarmente partiti per poi interrompere il servizio non appena sono arrivate comunicazioni poco dopo sulla difficoltà ad ottenere i pagamenti. I primi a fermarsi sono stati i dipendenti della Circumvesuviana ed appena qualche ora più tardi, anche i treni circumflegrea e cumana hanno messo il freno. Ma l'assessore regionale ai Trasporti, Sergio Vetrella, non ci sta: «Chiederemo l'intervento del prefetto e valuteremo se ci sono le condizioni per denunciare i lavoratori per interruzione di pubblico servizio». Nel mirino, insomma, finisco-

no i lavoratori, mentre Palazzo Santa Lucia, sempre attraverso Vetrella, fa sapere di non avere colpe in merito ai ritardi: «Siamo perfettamente in regola con il pagamento dei contributi dovuti alle aziende di trasporto regionale Circumvesuviana, Metrocampania Nord Est e Sepsa per i rispettivi contratti di servizio. In particolare, il 20 ottobre, ben due settimana fa - sottolinea l'assessore - sono stati emessi i decreti dirigenziali di impegno e liquidazione con i quali sono stati pagati i corrispettivi per i servizi relativi al terzo trimestre del 2011, per una cifra complessiva di 12 milioni e mezzo di euro. È destituita dunque di ogni fondamento qualunque ipotesi di ritardo nei pagamenti da parte della Regione quale causa della mancata corresponsione degli stipendi ai dipendenti delle tre aziende. La vera ragione di questa vergognosa situazione, purtroppo - continua Vetrella - come ho più volte denunciato è la cronica crisi finanziaria delle tre aziende, che a oggi hanno un'esposizione con banche e fornitori di oltre 500 milioni di euro complessivi. Dunque, i soldi che la Regione con puntualità eroga alle società vengono attualmente trattenuti dalle banche creditrici. La soluzione - spiega ancora - come ho più volte cercato di far capire, sta unicamente nel trovare un'ingente quantità di risorse finanziarie in grado di coprire almeno in parte il deficit accumulato e di avviare una rapida e seria trattativa con le banche e gli altri creditori per la negoziazione dei debi-

ti. Per questo eravamo riusciti, pur nelle difficoltà del bilancio regionale e del rispetto del patto di stabilità, a trovare 37 milioni che sono stati subito messi a disposizione delle aziende, ma che naturalmente non bastano a risolvere definitivamente il problema, data l'entità del debito. E sempre per questo - conclude Vetrella - abbiamo anche chiesto al Governo di poter utilizzare a questi scopi almeno in parte le risorse del Fas, ma non abbiamo ancora ricevuto una risposta. I problemi con i lavoratori ci sono ma i disagi provocati sono troppo pesanti e bisogna stigmatizzare improvvisi ed illegittimi blocchi». La replica delle maestranze arriva immediatamente con Mario Salsano, segretario generale della Filt Cgil Campania: «È uno stop determinato dal mancato pagamento degli stipendi, ma inoltre, come nel caso della Circumvesuviana, i lavoratori non intendono partire con mezzi che non sono a norma. Le istituzioni sapevano tutte della situazione di disagio, avevamo preavvisato che ci sarebbero state agitazioni se non si fosse intervenuti. Nessuno ci ha ascoltato e il blocco dei collegamenti - insiste - continuerà fin quando non ci saranno schiarite».

*Città paralizzata, ma le maestranze contrattaccano: «Non vogliamo salire su convogli non a norma, le istituzioni conoscono bene le nostre problematiche. Avevamo annunciato di voler incrociare le braccia»*



Circumvesuviana, i treni restano bloccati nelle stazioni. È caos